T17 - Guasti 1880, pp. 33-34, n. 25 - busta n. 1096, 1402079

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 05.09.1392 (Prato)

Non vi rispuosi prima perch, fatte le vostre
ambasciate, di presente mi venne andare a Barberino di Mugello,
e sono stato tre d; e truovo una vostra lettera ne'
due d. Questo appresso rispondo.

A Nofri feci la vostra iscusa del vino. Ringrazi del fiasco:
disse avea molte opere, e non volle bevessono d'una botte di
vino ch'avea; e per mand a comperare con barile: e fallo
spesso, quando mette i fossi.

A Guido parlai: e prima alla donna in persona; e dissi
l'ambasciate le mandavate, voi e la vostra donna. E
dissigliele con tanta efficacia, ch'io la feci ismemorare; e
vergognossi della promessa di Guido, che fatta avea a mona
Margherita; perch'ella una carissima donna, et vergognosa
come una fanciulla, e sempre vest come vecchia essendo
giovane; e non and mai a festa n simili viaggi, essendo
bella e appariscente come . E una maraviglia! e &Cnullo
modo&c n ella n altre di quella casa verranno a veder fiera
questa volta.

Perch scrivo questa come iscavalcai, non vi so avvisare come
sono proceduti i fatti dell'amico nostro ser Antonio. Sar in
sul fatto; e per lettere, o a bocca, vi risponder. Poi che
tanto teneramente ne scrivete, dee esser bene vostro amico, e
conviene che sia mio: e in quel fatto, o in altro, gli sar
amico, s'egli ar a uscire di paese.

Cerco del fine della lettera tosto, perch veggio sono atteso
da alcuni, cui io ho sconcio per partire. E per perdonate;
ch'a Dio v'accomando.

Lapo vostro. v di settembre.